

TEATRO

«A qualcuno piace caldo» riletto da Moretti si sposta al Borghetto Flaminio

8

VENERDI

ARTE

La «de' Florio» ospita i «tesori» disegnati e inediti di Luigi Montanarini

9

SABATO

ROCKPOP

Al «Big Mama» appuntamento imperdibile con l'americano Joe Ely & band

10

DOMENICA

JAZZFOLK

Corrado Sannucci presenta da Cesaroni «La sfida e le passioni»

11

LUNEDI

CLASSICA

«Sonate» di Corelli tra i bei quadri di Palazzo Doria per la prima volta aperti al pubblico

13

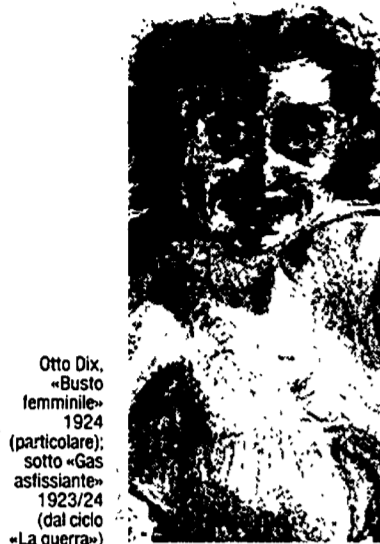
MERCOLEDI

ANTEPRIMA

ROMA in

□ l'Unità - venerdì 8 ottobre 1993

da oggi al 14 ottobre



Otto Dix, «Busto femminile» 1924 (particolare); sotto «Gas asfissiante» 1923/24 (dal ciclo «La guerra»)

Da oggi alla Galleria Giulia «La grafica critica 1920-1924» L'artista tedesco in perenne lotta contro le accademie Il carattere rivoluzionario del suo realismo innovativo

Le ribellioni di Otto Dix

ENRICO GALLIAN

Il segno e la rappresentazione della scena, dell'impianto compositivo delle atmosfere dell'arte pittorica e grafica di Otto Dix - da oggi con il titolo *Otto Dix - La grafica critica: 1920-1924*, alla Galleria Giulia di via Giulia 148 (inaugurazione ore 18); orario 10-13 e 16-20 nei festivi e lunedì mattina; fino al 10 novembre - fu percorso dagli sconquassi di due guerre e i travagli tragici della sua generazione, che subì prima del 1914 le illusioni di un'arte libera e antiaccademica. Come tutti gli artisti di quel periodo Otto Dix (nato a Untermhaus nel 1891, morto a Singen/Hohentwiel presso il Lago di Costanza nel 1969) fu perseguitato dall'«imbecillità dell'autoritarismo dittatoriale della borghesia capitalista tedesca; da una insistente idea di morte ossessivamente congenita e regolata dall'idea della guerra distruttiva, addirittura della distruzione totale da un momento all'altro, una sorta di schizofrenia generazionale; da un'idea di gioventù sempre pronta ad immolarsi sull'altare dell'idea opposta alle accademie di qualunque etichetta fossero.

Grosz di cui condivide le idee politiche e sociali, violentemente antimilitariste aveva già deciso la sua natura pittorica: quando partecipa nel 1920 alla Grande Fiera internazionale *Dada* a Berlino aveva già disegnato il grande ciclo intitolato «La Guerra» che terminò nel 1924. Nel 1925 partecipa alla mostra «La Nuova Oggettività» a Mannheim e nel 1927 ottiene la cattedra all'Accademia di Dresda e nel 1931 quella dell'Accademia Prussiana. Nel 1933 i nazisti lo espulsero dall'insegnamento e l'anno dopo gli proibirono di esporre. Nel 1937 i suoi quadri vengono esposti nella famigerata mostra «Arte Degenerata» e, immediatamente dopo, vengono confiscate 260 sue opere, di proprietà pubblica. Nel 1939 è accusato di complicità nell'attentato contro Hitler a Monaco e arrestato e imprigionato. Nel 1945 viene arruolato e costretto a combattere in Francia ove viene fatto prigioniero a Colmar.

«O diventò uno con una pessima fama o famoso» aveva detto una volta il giovane Dix. È diventato molto di più: uno dei più significativi artisti tedeschi, totali.



Progetto teatro giovani. Prende il via stasera la rassegna di teatro per ragazzi organizzata dall'Ateneo in collaborazione con la Regione Lazio. Una vasta ricognizione a base di spettacoli (due per sera fino al 16 ottobre) mostre e un convegno su questo settore «sommerso» dello spettacolo. Primi a salire in scena sono l'Abraxa Teatro con *Giochi d'acqua* e la Piaulina con *Cappuccetto rosso*. Domani è la volta della Nuova Opera del Burattini con *Hansel e Gretel*, seguito dai Pupi Siciliani dei Pasqualino ne *La spada di Orlando*. Lunedì si continua con il Teatro Artigiano e martedì con quelli del Torchio. Seguono la Grande Opera (mercoledì), Romanord e Clown Selvaggio (giovedì).

A qualcuno piace caldo. Spostata al Borghetto Flaminio a causa dell'incendio che ha devastato il teatro di via Monte Zebio, la stagione del Manzoni si inaugura stasera con *A qualcuno piace caldo* che Mario Moretti «rilegge» con i debiti omaggi all'omonima commedia cinematografica di Billy Wilder.

Vendetta trasversale. Debutta martedì al Ghione questa novità assoluta di Giorgio Prosperi che intreccia temi di mafia e di realtà degradate in chiave bilingue tra il drammatico e il grottesco. Ne sono interpreti Geppe Ciesjeses (che ne è anche regista) e Mario Scarpetta.

Caviale e lenticchie. Fu un vecchio cavallo di battaglia di Nino Taranto, per il quale fu scritta, e adesso questa commedia di Scarnicchi e Tarabusi torna per il terzo anno di repliche al Vittoria con la regia di Attilio Corsini. Da martedì.

Il male oscuro. Per la prima volta sulle scene (nel caso specifico quello del teatro Due) arriva la «traduzione» teatrale del noto romanzo di Giuseppe Berto. La storia di una devastante nevrosi viene rivisitata da Salvatore Cardone che cura la versione teatrale e la regia. Da martedì.

Giardino raro. Un excursus di canti popolari dal XIII al XX secolo ricuciti dalle abilità vocali e musicali del gruppo diretto da Silvano Spadaccino. All'Orologio da mercoledì.

I sette peccati capitali. Sette autori, sette registi e sette musicisti sono chiamati a rappresentare a loro gusto i peccati capitali. Una confezione «impeccabile» per uno spettacolo pieno di sorprese visti i nomi in programma (da Remondi e Caporosi a Patrick Rossi Gastaldi). Al teatro Spazioso da lunedì.

Canì e gatti. A rielaborare la commedia di Eduardo Scarpetta è Luigi De Filippo, che la porta sulla scena del Delle Muse con l'aggiunta di nuove scene, sforbiciando e ammodernando il napoletano che ne condice l'umor. Da giovedì.

Lassù qualcuno ci guarda. Tre uomini - accomunati dalla lingua (sono un inglese, un americano e un irlandese), ma non dalla stessa cultura - vengono presi in ostaggio nel Libano e aspettando di sapere la loro sorte utilizzano un cinico umorismo per sopravvivere. Il testo della commedia è di Frank McGuinness. Regia di Adriana Martino. Al teatro La comunità da martedì.

Plateacoste. Continua il festival comico al Tendastrisce che stasera propone una selezione di giovani comici seguita dall'intervento di Daniele Formica, mentre domani si al-

TEATRO

CHIARA MERISI

Giocando in francese con le maschere di Goldoni sul palco del Valle

Ha esordito nelle vesti di regista con una messa in scena di Marivaux, *Le triomphe de l'amour*, nel 1975, data di nascita anche della sua compagnia, il «Théâtre du Campagnol», e torna oggi su Goldoni ripensando a quell'esperienza. Jean-Claude Penchenat è l'ospite del secondo appuntamento goldoniano al Valle, dove presenta una meditata versione de *Il giocatore*. Un allestimento che ha già avuto un notevole successo in Francia e che da stasera a domenica replica nella capitale, conservando la recitazione in lingua francese. Nel ripercorrere l'intreccio del *Giocatore*, Penchenat utilizza la «mappa» delle *Memoires goldoniane*, ma anche le costanti del suo teatro di maschere, ridefinendo i ruoli dei vari personaggi attraverso la lettura di quasi tutte le commedie. Un gioco corale che racconta «l'incubo sognato alla fine di una notte di bagordi in cui il personaggio del titolo comincia e termina la commedia in prima persona». Tra gli interpreti, c'è anche il versatile Jean Alibert.



Una protagonista di «Il giocatore» di Goldoni; in basso Gigi Angelillo ne «Il male oscuro» di Giuseppe Berto

Sempre al Valle e sempre nel segno degli omaggi al bicentenario della morte di Goldoni, debutta in settimana *La locandiera* con una maliziosa Mirandolina interpretata da Patrizia Milani per la regia di Marco Bernardi. Tra le commedie più riuscite del Nostro, *La locandiera* dispone di un ingranaggio perfetto che ruota intorno a un personaggio femminile dai toni sorprendentemente moderni. Da martedì.

ROCKPOP

DANIELA AMENTA

I ritmi futuristi dei «Clock Dva» e le ballate urbane della Joe Ely band

«Clock Dva» in concerto giovedì al Circolo degli Artisti (via Lamarmora, 28). Biglietto d'ingresso 20 mila lire, in prevendita da 18 mila lire presso la discoteca «Bande a Bonnot» (via Valsassina, 3). Torna dopo due anni di assenza in questa città la «glaciale» formazione capitanata dall'alchimista urbano Adi Newton. Suoni industriali, ritmi cibernetici, emozioni cool per una delle band più longeve della scena elettronica. Inglesi, radicali, avanguardisti hanno alle spalle quindici anni di gloriosa attività. Anche stavolta non sarà il solito concerto ma una performance multimediale, gelida ed inquietante come lo skyline di una metropoli futurista. Immagini digitali, ritmi campionati, echi di fabbriche e metropolitane. Nonostante l'uso esasperato della tecnologia, il gruppo britannico è sempre stato capace di suggerire emozioni molti



Adi Newton cantante dei «Clock Dva»

temeranno ai debuttanti la divertente band «Latté & i suoi derivati». Finalissima domenica con assegnazione del premio e la partecipazione di Rodolfo Lagana.

Casablanca. Rivisitazione di uno dei più famosi film della storia del cinema che viene raddattato per i particolarissimi spazi del piccolo teatro Abaco. Regia di Riccardo Cavallo. Da giovedì.

Tre polli. Da un racconto di Charles Bukowski trae spunto questo spettacolo allestito e diretto da Emanuele Giglio, un giovanissimo attore che si «propone» in perenne per scelta. Al Centro Sociale Torre Maura, via delle Avenir 10, stasera alle 21.

Vetrine '93. Si conclude al Palaexpò la rassegna di giovani compagnie di teatro. Stasera e domani è di scena la cooperativa teatrale Dioniso con «La casa verde» di Mario Vargas Llosa con la regia di Claudio Collova. Domenica e lunedì è la volta del gruppo Arte del Teatro con una rivisitazione moderna di Antigone firmata da Patrizia di Fulvio.

Il mestiere dell'omicidio. Un giallo d'autore (Richard Harris) che avvolgeva tre persone in una pericolosa ragnatela psicologica. Regia di Marco Belicchi. Alto Stabile del Giallo da stasera.

Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa, 18). Riapertura alla grande per l'«home of the blues». Stasera è in programma l'esordio dei rockers «Out Rose». Domani gli «Hardboilers» presenteranno il loro primo lp intitolato «Sweet Lovin' Mama», un robusto album di rhythm'n'blues nel quale compare Herbie Goins come ospite. Domenica e lunedì doppio appuntamento praticamente imperdibile con la band di Joe Ely, per la prima volta in Italia. Texano doc, Ely è uno splendido esempio di compositore nell'ambito dei quattro quarti. E non solo. L'artista americano passa con estrema disinvoltura dal tex-mex al country e suona che è una meraviglia. Ad accompagnare Joe ci saranno il chitarrista David Grissom (del gruppo del «Guaro» Mellencamp), il bassista Glenn Fuku-naga e il batterista Davis McLarty. Ne ripareremo. Martedì cover doc con i «Bestall», mercoledì torna l'istituzione «Mad Dogs», giovedì ancora cover ma con i «Riding Sixties».

Palladium (piazza B. Romano, 8). Stasera musica salsa. Domani, nell'ambito delle serate curate da Radio Rock, «Cinema Party»: musica dal vivo con i «Bohero» che ripropongono il repertorio dei «Doors» e a seguire discoteca curata da Prince Faster. L'ingresso, con consumazione, costa 15 mila lire. Domenica happening latino-americano.

Caffè Latino (via di Monte Testaccio, 96). Stasera funk e rhythm'n'blues con Jho Jenkins & The Jamers. Domenica soul con il gruppo di Herbie Goins. Mercoledì salsa con Luis Enrique.

Saint Louis (via del Cardello, 13). Stasera e domani hip-hop con i giovani rapper «Touch O' Swings». Lunedì salsa e merengue con l'orchestra Yemaya.

Jake & Elwood (via G.C. Odino, 45 - Fiumicino). Stasera, in occasione del compleanno del club, mega session con «Latté & i suoi derivati», «Mad Dogs», «Io vorrei la pelle nera», «Stormo» e moltissimi altri. Domani soul con Herbie Goins. Domenica hard-rock con gli «Uncle Love». Martedì e mercoledì spazio a serata. Nell'ordine suoneranno: «Zona d'ombra», «Blu Elettrico», «Hot Roads», «Speakin' Arts», «The Force» e ancora «Hot Roads».

Alpheus (via del Commercio, 36). Stasera rock e rhythm'n'blues con Phyllis Blandford & Gangsters, salsa con i «Diapason» e chitarre argentive con il «Troo Faras». Domani funk con «Sima and Band» e ritmi latini con i «Caribes». Domenica super discoteca afro-reggae-rap-raggia con Daniele Franzon e la posse di «Good Stuff». Martedì etnorock con

«Yampapaya». Mercoledì rock con i «Radio Londra». Giovedì, per «Evento Rock», il consueto appuntamento con la rassegna dedicata agli esordienti, sarà il turno degli «Emerald», «Mean By Allmeans» e «Devo».

Palazzo delle Esposizioni. Nell'ambito della terza edizione del Festival Internazionale del Cinema muto, «Musica delle ombre», vi segnaliamo l'esibizione degli «Art Zoys», domenica e domenica, a commento del «Faust» di Murnau. Il gruppo composto da Patrice Dallo (tastiere), Daniel Denis (percussioni), Gérard Hourbette (violino e campionatori) e Thierry Zaibotzoff (violoncello, basso, voce e percussioni) eseguirà in prima mondiale l'opera commissionata dal Comune di Roma e dal Centro ricerche spettacolo «Il Labirinto».

Circolo Mario Mieli (via Ostiense, 202). Stasera la «Muccassassina» presenta *Balla che ti passa*, festa a sorpresa con ospiti, musiche, frizzi e lazzari. Al party interverranno Marco Pannella e Luigi Cerna.

Piazza Grande (via Vittorio Emanuele II, 58 - Monte Porzio Catone). Domani finali della sesta rassegna nazionale dedicata ai gruppi di base e curata dall'Anagramma in concerto «Frangar», «No Lectar», «Artica» e molti altri.